

## SCHEDA PROGETTO ESECUTIVO n°5

<p style="text-align: center;"><b>VIOLENZA ASSISTITA</b> <b>Percorsi di sostegno alla relazione madre-minore nelle situazioni di violenza domestica</b></p>
---

### AREA D'INTERVENTO

Minori, famiglia, genitorialità
---------------------------------

### LINEE STRATEGICHE NELLE QUALI IL PROGETTO SI ISCRIVE:

Direttrici	Denominazione	Target di riferimento	
1	<i>promuovere il benessere delle persone e della collettività</i>	La cittadinanza	
2	<i>sostenere l'autonomia delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle zone</i>	Utenti dei servizi non gravi, temporanei, con prestaz. singole o semplici Fasce deboli Soggetti a rischio di esclusione sociale	
3	<i>tutelare le persone con situazioni complesse</i>	Utenti gravi in strutture residenziali Utenti cronici/ con bisogni complessi Multiproblematici con presa in carico integrata	X

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le operatrici del GOAP seguono circa 300 donne all'anno. Considerato che il 70% di costoro ha figlie/figli, il numero di bambine/i e/o ragazzine/i esposti alla violenza è consistente (come minimo 210, seppure distribuiti in modo non uniforme e solo in parte visti dalle operatrici del GOAP – tra i 20 e i 25, prevalentemente i figli delle donne ospiti delle case protette).

Assistere a violenza domestica da parte dei minori è un fenomeno grave che viene oggi considerato una vera e propria forma di maltrattamento. Oltre a produrre serie conseguenze sul benessere dei bambini, la violenza domestica produce esiti negativi sulle funzioni genitoriali delle madri vittime e sulla relazione madre/bambino.

Sulla base delle evidenze riportate dalle ricerche, dalla pratica clinica e dalla letteratura<sup>1</sup>, relativamente

1. alla frequenza del fenomeno della violenza assistita;
2. ai suoi esiti sul benessere psico-fisico dei minori vittime (esiti del tutto equiparabili a quelli conseguenti a una violenza direttamente subita e che espongono notevolmente al rischio di riproduzione di violenza in età adulta – studi USA hanno dimostrato che gli uomini che avevano assistito da bambini a violenze domestiche, riproducevano quei comportamenti violenti un numero di volte 3,5 volte maggiore degli uomini che da bambini non erano stati esposti a violenza domestica);
3. agli esiti del fenomeno della violenza domestica sulla relazione madre-bambino (svilimento delle capacità comunicative, di contenimento e di ruolo normativo, di espressione di affettività e di legame di attaccamento sicuro);

e sulla base dell'ormai riconosciuta necessità (sia a livello nazionale che a livello internazionale) di interventi specifici e specialistici sul tema, che possano sortire sia effetti riabilitativi, sia effetti preventivi a lungo termine<sup>2</sup>, si propone un intervento sulle diadi madri-minori vittime di violenza domestica.

Tale progetto intende sostenere la diade nelle aree relazionali più frequentemente lese dal contesto violento: la comunicazione madre-bambino, il ruolo normativo e contenitivo, l'espressione di vissuti affettivi spesso ambivalenti, il legame di attaccamento, nonché gli esiti post-traumatici di cui spesso entrambi sono portatori con conseguenti sofferenze individuali e relazionali -

Il progetto intende avvalersi di specifici strumenti già utilizzati a livello clinico e di comprovata efficacia (modello ecologico; Centro "TiAma" di Milano; Strumenti proposti dalla "School of Health and Social Studies"; University of Warwick; Cathy Humphreys ) e di un intervento di rete multidisciplinare che veda la sinergica compartecipazione di più servizi (ASS, Comune) e di più soggetti del privato sociale.

Inoltre, verranno selezionati e adeguatamente formate/i operatori/operatrici volontarie/i e personale educativo che possano affiancare le madri in un percorso/progetto volto a favorire l'autonomia personale, sostenendole nelle questioni più pratiche relative alla relazione con i figli.

<sup>1</sup> Congresso Internazionale di Singapore sulla violenza in famiglia, 1998; Congresso "Stop Domestic Violence" di Ipswich, 1999; C.I.S.M.A.I., 1999; O.M.S., 2002; U.N.I.C.E.F., 2003; Studio O.N.U., U.N.I.C.E.F., O.M.S. 2006; ISTAT, 2006

<sup>2</sup> indicazioni C.I.S.M.A.I.; Centro "TIAMA" Milano; indicazioni O.M.S. ; *School of Health and social Studies*. In ogni caso, numerosi studi evidenziano che vivere in contesti familiari violenti non solo espone i bambini a violenza assistita ma aumenta notevolmente il rischio di subire direttamente violenza.

**DESTINATARI** a cui è diretto il progetto (precisare se sono su base annua o triennale):

<b>Descrizione/tipologia:</b>	<b>Numero</b>
Madri vittime di violenza domestica, che hanno intrapreso un percorso di uscita da situazioni di violenza	<b>40</b>
Minori, fino ai 10 anni di età, figli delle donne utenti del progetto, vittime di violenza domestica e non già in percorso psicologico presso i servizi territoriali	<b>45</b>

**PARTNERSHIP**

Azienda per i servizi Sanitari n. 1 triestina	Sì
Soggetti istituzionali (inclusi Comune e ASS)	n°3
Soggetti non istituzionali	n°3

*Indicare tutti i soggetti che hanno partecipato alla progettazione esecutiva (in presenza di sigle indicare anche il nominativo per esteso)*

<b>Organismo</b>	<b>Istituz.</b>	<b>Non istituz.</b>	<b>Referente</b>
Comune di Trieste	<b>X</b>		Sara Bajec, Immacolata Esposito Sansone, Miriam Magnelli, Paolo Taverna
A.S.S. (Azienda per I Servizi Sanitari) n. 1 "Triestina"	<b>X</b>		Nadia Milos
Provincia di Trieste	<b>X</b>		Andrea Aiza
G.O.A.P. (Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti)		<b>X</b>	Maria Grazia Apollonio
Associazione "Interethnos"		<b>X</b>	Siok Hoe Koh
Mo.V.I. (Movimento Volontariato Italiano)		<b>X</b>	Andino Castellano

N	OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTO ESECUTORE AZIONI	TEMPISTICA anno		
				2010	2011	2012
1	Co-costruire con i soggetti <i>partners</i> un metodo condiviso di intervento sulle situazioni di violenza domestica, prevedendo un preliminare lavoro teso alla compartecipazione di modalità operative, metodologiche e di strumenti	1a Incontri preliminari del gruppo di progetto per condividere metodologie, obiettivi e popolazione- <i>target</i>	1a Gruppo di Progetto (GOAP; Comune di Trieste > f.d. ass. soc.; f.d. coord. serv. ed.; Mo.V.I.; Interethnos; ASS > personale SCTSBADF)	X		
		1b Incontri periodici finalizzati alla lettura e al lavoro condiviso sulle singole situazioni e alla verifica dell'intervento	1b Gruppo di Progetto	X	X	X
		1c Definizione e ripartizione dei compiti	1c Gruppo di Progetto	X		
		1d Riunioni periodiche di verifica e di progettazione <i>in itinere</i> sui singoli casi	1d GOAP Comune di Trieste ASS	X	X	X
2	Sostenere la relazione madre-bambino nelle situazioni di violenza domestica	2a Individuazione delle diadi madre-bambino con progettazione personalizzata	GOAP Comune di Trieste ASS	X	X	X
		2c Colloqui di sostegno alla diade madre-minore, anche con utilizzo di schede e strumenti di lavoro già sperimentati ( <i>Talking to my mum</i> , "Parliamo di te")	GOAP	X	X	X
		2d Colloqui individuali con madri e interventi di gruppo basati sulla specificità delle conseguenze della violenza domestica sull'area della genitorialità	GOAP Comune di Trieste	X	X	X
3	Apportare benessere al minore, offrendogli uno spazio di cura degli esiti post-traumatici conseguenti alla violenza assistita; prevenire gli esiti a lungo termine delle situazioni di violenza assistita, con particolare riguardo per il fenomeno della riproduzione di comportamenti violenti	3a Interventi precoci su eventuali primi agiti di violenza da parte dei minori cresciuti in contesti maltrattanti	GOAP Comune di Trieste	X	X	X

		<b>3b</b> Colloqui individuali e interventi di gruppo con i minori vittime di violenza assistita, con l'utilizzo di specifici strumenti (indicazioni Centro "TIAMA"; video "Verità Sgradevoli" - Progetto Daphne n. 01/166; <a href="http://thehideout.org.uk">http://thehideout.org.uk</a> )	GOAP Comune di Trieste	X	X	X
<b>4</b>	Sostenere la madre nel percorso di uscita dalla situazione di violenza domestica anche promuovendone l'autonomia personale e valorizzando il recupero delle funzioni genitoriali.	<b>4a</b> Selezione e formazione del personale volontario per la creazione di una rete di supporto al progetto di accompagnamento nel percorso di autonomia personale	GOAP Comune di Trieste Mo.VI.	X	X	X
		<b>4b</b> Accompagnamento nel percorso di autonomia personale	GOAP Comune di Trieste Mo.V.I. Interethnos	X	X	X

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**Risultati attesi e indicatori**

Obiettivo	Risultati attesi	Realizzazioni/Prodotti	Indicatori di risultato
1	<p>Acquisizione da parte dei soggetti partners di una metodologia condivisa e integrata, e pertanto maggiormente efficace, di intervento sui casi di violenza domestica e di violenza assistita.</p> <p>Verifica dell'efficacia del progetto attraverso <i>follow-up</i> delle situazioni seguite e divulgazione dei risultati.</p>	<p>n° 1 gruppo n° componenti</p> <p>Documentazione conseguente agli accordi, o protocollo operativo, o <i>report</i></p> <p>50% verifiche di <i>follow-up</i> delle situazioni seguite n° 1 report finale</p>	
2	<p>Recupero e rinforzo delle funzioni genitoriali e della relazione madre/bambino</p>	<p>n° 40 diadi individuate n° colloqui svolti n° incontri di gruppo n° accompagnamenti svolti documentazione degli interventi testistici</p>	<p>Fra le madri partecipanti il 50% riconosce l'utilità del progetto a loro favore e vi aderisce</p> <p>Fra le madri che riconoscono l'utilità del progetto e vi aderiscono, l'80% ha recuperato o cominciato a recuperare le funzioni genitoriali</p>
3	<p>Benessere dei minori vittime di violenza assistita e conseguente prevenzione del fenomeno di eventuali agiti violenti</p> <p>Riduzione dei costi sociali e istituzionali finalizzati al recupero di situazioni rispetto alle quali non si è potuto agire con modalità preventive</p>	<p>n° colloqui individuali n° incontri di gruppo documentazione degli interventi testistici</p>	<p>Le risultanze del <i>follow-up</i> (risultato atteso Obiettivo 1) indicano che per l'80% di diadi madre-bambino (del 50% di cui all'indicatore dell'Obiettivo 2) non è stata effettuata (perchè non ritenuta necessaria) una presa in carico da parte dei servizi territoriali per problematiche connesse al tema della genitorialità e/o per problematiche comportamentali potenzialmente reattive alla violenza assistita</p>
4	<p>Raggiungimento di una maggiore autonomia delle madri Costituzione di un gruppo di auto-aiuto</p>	<p>n° 1 gruppi di auto-aiuto; n° partecipanti</p>	<p>Frequenza regolare al gruppo di auto-aiuto n° di percorsi di autonomia intrapresi (intendendo per autonomia: casa, lavoro, integrazione sociale)</p>

**Tempi di realizzazione:**

num. mesi	28
-----------	----

data inizio: settembre 2010	data conclusione: dicembre 2012
--------------------------------	------------------------------------

**ENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO:**

Denominazione:	Comune di Trieste
Natura giuridica:	Ente Locale
Indirizzo:	via Mazzini, 25
Recapito telefonico, fax, E-mail:	0406751

**PERSONA RESPONSABILE DEL PROGETTO:**

Nominativo	Immacolata Esposito Sansone Paolo Taverna
Ente di appartenenza:	Comune di Trieste
Titolo professionale:	Funzionario direttivo (coordinatore servizi educativi territoriali e/o comunitari) Funzionario direttivo (coordinatore servizi educativi territoriali e/o comunitari)
Recapito telefonico, fax, E-mail:	tel. 0403995874 - cell. 3405135978 <a href="mailto:esposito@comune.trieste.it">esposito@comune.trieste.it</a> tel. 0406754097 – cell. 3468085005 <a href="mailto:taverna@comune.trieste.it">taverna@comune.trieste.it</a>

## RISORSE

Indicare per ciascun partner le risorse annue impiegate per la realizzazione del progetto. Per le risorse umane indicare qualifica e ore previste, per le strumentali indicare sedi, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc.

Partner	Risorse 2010			Risorse 2011			Risorse 2012		
	umane	finanziarie	strumentali	umane	finanziarie	strumentali	umane	finanziarie	strumentali
Comune di Trieste	100 ore anno lavoro di operatori comunali (f.d. ass. soc.; f.d. coord. serv. ed.)	€ 8.900,00 (€ 8.220,00 clinica e supervisioni; € 680,00 per rimborso spese)	materiali sedi strumenti	205 ore anno lavoro di operatori comunali (f.d. ass. soc.; f.d. coord. serv. ed.)	€ 8.900,00 (€ 8.220,00 clinica e supervisioni; € 680,00 per rimborso spese)	materiali sedi strumenti	235 ore anno lavoro di operatori comunali (f.d. ass. soc.; f.d. coord. serv. ed.)	€ 8.900,00 (€ 8.220,00 clinica e supervisioni; € 680,00 per rimborso spese)	materiali sedi strumenti
G.O.A.P. (Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti)		€ 820,00 (clinica e supervisioni)	Sedi Attrezzature Materiale testistico		€ 820,00 (clinica e supervisioni)	Sedi Attrezzature Materiale testistico		€ 820,00 (clinica e supervisioni)	Sedi Attrezzature Materiale testistico
Associazione "Interethnos"	4h / mese mediatori culturali			4h / mese mediatori culturali			4h / mese mediatori culturali		
Mo.V.I. (Movimento Volontariato Italiano)	Operatori volontari (ca. 50h/anno)			Operatori volontari (ca. 100h/anno)			Operatori volontari (ca. 50h/anno)		
Azienda per i servizi Sanitari n. 1 triestina	2 ore/mese lavoro attività corrente (personale SSTSDF)			2 ore/mese lavoro attività corrente (personale SSTSDF)			2 ore/mese lavoro attività corrente (personale SSTSDF)		

Piano di zona 2010 - 2012

Provincia di Trieste	12 h/anno mediatori culturali			27 h/anno mediatori culturali					
----------------------	-------------------------------	--	--	-------------------------------	--	--	--	--	--